

BILANCI**Poste, nei primi 9 mesi
ricavi oltre gli 8 miliardi**

Il gruppo **Poste Italiane** ha chiuso i nove mesi del 2019 con ricavi pari a 8,089 miliardi di euro (+1,7% rispetto

allo stesso periodo del 2018). L'utile netto nei nove mesi è stato pari a 1,083 miliardi (+2,6%). Per l'amministra-

tore delegato, **Del Fante**, il gruppo è sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi 2019
— a pagina 18

Poste Italiane migliora gli utili Sì a un acconto sul dividendo

BILANCI

**Risultato operativo +2,1%
nei 9 mesi a 1,5 miliardi
ma la Borsa punisce il titolo**

**L'ad Del Fante: «Sulla buona
strada per gli obiettivi 2019,
per ora la cedola non sale»**

Laura Serafini

«Non abbiamo aperto il file sulla politica dei dividendi». L'ad di **Poste Italiane**, **Matteo Del Fante**, risponde così agli analisti durante la call sui conti dei 9 mesi. Il focus del mercato è puntato sulla performance in Borsa di **Poste Italiane**, che ha portato la capitalizzazione oltre 14 miliardi (+40% dalla quotazione) e sta diluendo il dividend yield, ovvero il rapporto tra il dividendo e il valore dell'azione. **Del Fante** ha lasciato intendere che al momento la società non ha in programma di rivedere al rialzo la cedola, neanche a marzo 2020 quando è previsto l'aggiornamento delle guidance del piano industriale. I conti dei 9 mesi hanno battuto le attese degli analisti mostrando una sostanziale tenuta, non scontata in un regime di tassi negativi e nel pieno della trasformazione industriale del gruppo **Poste**, che punta su e-commerce, servizi finanziari e assicurativi online e pagamenti digitali. «Siamo sulla buona strada — ha commentato **Del Fante** — per raggiungere gli obiettivi del 2019 in tutti i segmenti di business».

I ricavi nei 9 mesi sono aumentati dell'1,7%, a quota 8 miliardi, e l'utile

del 2,6%, a quota 1 miliardo. Sulla base dei numeri approvati ieri dal board, la società si prepara a distribuire il prossimo 20 novembre un acconto sul dividendo pari a 0,154 euro (rispetto a una cedola complessiva di 0,463 euro per azione prevista per fine anno). La scelta di pagare l'acconto — una prima assoluta nella storia di **Poste Italiane** — «ci allinea alle best practices delle maggiori aziende e dimostra la nostra capacità di rispettare i target», ha detto l'ad ribadendo il rispetto degli obiettivi del 2019. Ciononostante, ieri il titolo a piazza Affari ha accusato una delle maggiori perdite dell'ultimo mese e mezzo, con una flessione oltre il 2 per cento. Gli analisti hanno posto molti quesiti sulla sostenibilità del business con il perdurare dei tassi negativi e sui segnali di flessione del contributo ai conti legato alla remunerazione della raccolta postale, oltre al fatto che il terzo trimestre ha mostrato nel complesso un leggero rallentamento. Nel 9 mesi i ricavi legati alla convenzione con Cdp hanno segnato un calo da 1,343 a 1,33 miliardi. **Del Fante** ha spiegato che questo trend è in linea con le attese, che non c'è alcun segnale di disaffezione della clientela su prodotti postali e che la società è impegnata «settimana dopo settimana» nel sostenere i volumi, anche con il lancio di nuovi prodotti. E ancora. La tenuta mostrata nei 9 mesi è avvenuta nonostante la riduzione del ricorso alle plusvalenze sulla cessione di titoli di Stato realizzate per sostenere i risultati del Bancoposta: lo scorso anno erano state 400 milioni, a fine settembre erano pari a 261 milioni. Alle domande sulla possibilità che il pros-

simo anno la società possa tornare ad aumentare il ricorso alle plusvalenze per fare fronte ai tassi negativi **Del Fante** ha ribadito che nel piano industriale per il 2020 era previsto un massimo di capital gain di 340 milioni e non si andrà oltre quella soglia.

Il risultato operativo a fine settembre ha segnato un +2,1%, a quota 1,54 miliardi; aumentano i costi totali, pari a 6,5 miliardi (+1,6%) anche se costi del personale sono flat e aumentano le altre voci di costo a supporto della crescita (+5,9%). Gli investimenti, pari a 389 milioni, sono in crescita del 49,6 per cento. Le masse gestite raggiungono 540 miliardi (+26 miliardi rispetto a fine dicembre 2018). Nel settore assicurativo i ricavi salgono del 16,5% (1,2 miliardi; +24,5% l'utile a 519 milioni). Anche il settore dei pagamenti, mobile e digitale, mostra una notevole vivacità: +9,8% i ricavi (a 477 milioni), con un progresso del 16,7% dei pagamenti con carte (247 milioni). Più 6% i servizi di telefonia mobile, mentre i servizi finanziari segnano nel complesso una flessione dell'1,1% (3,8 miliardi). Al contempo, però, crescono del 12,4% le commissioni legate al risparmio gestito e alla vendita di mutui e prestiti per conto terzi. A fine settembre l'indice Solvency II per **Poste Vista** si attesta al 295 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

